

FONDAZIONE
ARENA

L'Opera
presentata a
Bruxelles



Cecilia Gasdia

L'ORDINE DEI
COMMERCIALISTI

Allarme
cambio
generazionale



Alberto Castagnetti

ASSICURAZIONI



Corre Wopta,
già 100 milioni
di valore

Nuovo aumento di capitale per la insurtech lanciata da Vincenzo Macaione. Servirà per l'internazionalizzazione, nuove acquisizioni e per avviare l'hub di Verona

ASSICURAZIONI

Verona per sbarcare a Nordest

Dopo le prime due acquisizioni a Brescia e Bergamo raggiunti i 220 mila assicurati

Un hub su Verona, un prossimo aumento di capitale destinato a nuove acquisizioni, lo sbarco in Spagna e Francia: Wopta Assicurazioni fondata nel 2021 da **Vincenzo Macaione**, sta bruciando le tappe dopo aver già raccolto 20 milioni da una settantina di soci (un terzo dei quali veronesi o veneti) attraverso cinque club deal. L'ultimo round di finanziamento – per cinque milioni € - è stato destinato all'acquisizione di due broker fortemente radicati nel territorio di competenza: Zanni a Capriolo (BS) e GM Insurance con sede a Bergamo. E oggi la sua valutazione sul mercato supera i 100 milioni €.

«Partiamo da due dati – spiega Vincenzo Macaione, classe 1980, laurea alla Cattolica di Milano in economia e finanza, CEO di Wopta - : il primo vede il 70% delle imprese italiane, specie le PMI, sotto assicurato o male assicurato, è il dato peggiore in Europa; il secondo è il mutamento del quadro dopo la pandemia Covid. Le imprese si sono trovate di fronte ad un cambiamento di scenario che ha rovesciato le convinzioni precedenti e che, fra l'altro, non si è nemmeno risolto dato che dopo il Covid abbiamo avuto tre guerre. Quindi, da un lato



L'assemblea di Wopta

GLI AZIONISTI VERONESI

Tra gli azionisti di Wopta sono numerosi i veronesi: Ettore Riello, già presidente dell'omonimo gruppo e di VeronaFiere; B3 Holding (gruppo Oniverse Calzedonia); Cordifin, la finanziaria della famiglia Cordioli; Andrea Martini Antonini; la famiglia Legrenzi. A questi si aggiungono W&F, club deal promosso dall'imprenditore Alessandro Pigozzi e dal commercialista Luigi Belluzzo, che vede fra i suoi soci PFB, la finanziaria di Paolo Berlusconi, Alpi Group di Ales-

sandro Pigozzi (presente anche nell'azionariato del nostro giornale), Antonelli Impianti, Andrea Pernigo. Il "polo veneto" di Wopta si affianca ad una settantina fra famiglie e business angels italiani che sono presenti attraverso cinque club deal di investitori. Alcuni nomi: Guido Fucina, Giorgio Gori, Carlo Fagioli, Alcide Leali (Lefay Resort), Guidotti (Azimut), famiglia Macchi, famiglia Cammi, Davide Parenti, Massimo Ambrosini e Cristina Parodi.

si è compresa la necessità di ottimizzare la propria posizione assicurativa, ma dall'altro l'imprenditore, così come il libero professionista o l'artigiano, di fatto l'economia reale del Paese, si trovava davanti ad una rigidità nell'offerta che allontanava e non avvicinava il cliente alla compagnia assicurativa. Wopta Assicurazioni nasce così: permettere all'economia reale di accedere a coperture assicurative smart, sem-

plici, complete, raggiungibili senza abbandonare il proprio posto di lavoro». Wopta, già oggi, è la prima insurtech phygital in Italia ad aver raggiunto un Ebitda positivo (in anticipo di un anno sul piano industriale) con 220mila clienti assicurati, 20 milioni di premi intermediati, 5 milioni di ricavi, una rete di 4mila partner distributivi in Italia e una piattaforma proprietaria: Woptal.

Phygital vuol dire che non puntate esclusiva-

mente alla distribuzione online?

«No. Il nostro modello poggia su tre canali distributivi. Il primo è ovviamente l'online, il digitale permette alle PMI di arrivare velocemente ad un prodotto assicurativo a loro dedicato, ad esempio le polizze catastrofali obbligatorie per legge. Abbiamo quattro prodotti specifici per le singole esigenze realizzati con Net Insurance, compagnia di Poste Italiane.

Poi abbiamo il canale “affinity”: ovvero le convenzioni con associazioni professionali, di categorie o istituti di credito. Sono polizze “embedded” che vengono offerte all’interno dei servizi offerti ai soci o ai clienti di queste realtà. Infine, c’è la componente fisica...»

Non è una contraddizione rispetto al digitale? E non è materia per le “vecchie compagnie”?

«No, non c’è questa contrapposizione fra digitale e fisico. Intanto, tutti i modelli solo digitali non hanno funzionato. Secondo, non è il “fisico” il problema, ma gli strumenti di cui è dotato. Se ci pensa, alla fin fine a tutti noi piace poter rapportarci con qualcuno della nostra compagnia assicurativa quando serve. Il contratto, magari, me lo gestisco in autonomia: scelgo il prodotto, lo valuto, se mi convince lo sottoscrivo digitalmente, lo pago online. Tutto semplice e lineare. Poi, però, quando subisco un sinistro vorrei poter confrontarmi con la compagnia che mi ha venduto la polizza; capire con loro come affrontare la situazione, come valutare i passi successivi. E lì, il collaboratore, la componente fisica, deve poter avere in mano strumenti digitali che gli consentano risposte immediate e servizi da erogare altrettanto



Vincenzo Macaione

velocemente.

Quanto alle compagnie più grandi o di più lunga tradizione: certamente hanno una struttura, una rete, ed un’organizzazione che proviene da un passato, in qualche caso, secolare di attività assicurativa, ma questo non significa che non abbiamo prodotti, servizi, strutture e un’attenzione ai rapidi mutamenti del settore. Debbo dire, anzi, che la collaborazione con loro (Wopta è una MGA) è per noi molto importante ed ha portato ai risultati attuali».

Con l’ultimo round avete realizzato due acquisizioni, è un trend che proseguirà?

«La crescita buy-to-build non è soltanto un’operazione finanziaria: ci permette di ampliare la nostra presenza sul terri-

torio utilizzando professionalità che già vantano un portafoglio tanto nella clientela corporate che retail, ma anche di aumentare il collocamento dei nostri pacchetti assicurativi. Il prossimo round da 75 milioni ci consentirà di valutare ulteriori acquisizioni, ma anche di creare nuovi hub fisici di Wopta. Dopo Milano, Bergamo e Brescia vogliamo certamente sbarcare a Verona e nel Veneto e avviare un nostro percorso internazionale partendo da Francia e Spagna».

Il modello digitale non espone però le compagnie ai rischi legati alla veridicità delle dichiarazioni?

«Woptal, la nostra piattaforma proprietaria, utilizza già da quattro anni l’intelligenza artificiale per valutare l’attendibilità dei dati

LO SPORT

Veloce come una discesa: Wopta ha scelto lo sci alpino per promuovere il proprio brand. In particolare sta supportando il Team Future, la fucina dei prossimi talenti, dello Ski Club Verona affiancando la BCC Veneta in questo programma next-gen che vuole sviluppare le competenze agonistiche dei prospetti più interessanti chiamati un giorno a far parte delle rappresentative militari e, perché no, le prossime leve delle Nazionali.



che ci vengono forniti. Abbiamo un AI Agent, denominata Anna, che è a supporto di clienti e wopters, ovvero i nostri specialisti assicurativi, anche per abbattere questo genere di rischio».



Insieme nella ricerca più forti nella cura.



© MEDIA EVENT - VERONA

Sostieni la ricerca
5x1000

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 0 0 2 8 0 0 9 0 2 3 4

La tua firma è vita che scorre.

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca. Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro *Finanziamento della Ricerca Sanitaria* indicando il C.F. 00280090234 dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore don Calabria.



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.



IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato Non Profit - Regione Veneto

Via Don A. Sempredoni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici

PATRIZIA BISINELLA (FARE CON TOSI)

IAA: un dirigente di troppo

La consigliera: “Gestione poco oculata delle risorse e rette troppo alte”

“L’istituto assistenza anziani assume un nuovo dirigente. Era davvero indispensabile? L’ente, per motivi di bilancio, in questi anni ha aumentato moltissimo le rette a carico di ospiti e famiglie; e da tempo soffre di una pesante carenza di personale dedicato alla cura e all’assistenza degli anziani. Anziché spendere per un nuovo dirigente, non sarebbe stato il caso di investire quelle risorse sulla riduzione delle rette, oppure per rinforzare l’organico necessario?”.

Lo afferma la consigliera comunale e capogruppo di Fare Patrizia Bisinella,



Patrizia Bisinella

che ricorda che l’ente, con delibera del 16 marzo scorso, ha indetto un avviso di selezione pubblica per l’assunzione di un dirigente dell’area funzioni locali.

Formalmente è contratto a tempo determinato, ma è prorogabile, quindi è come fosse a tempo inde-

terminato. Del resto oggi è la legge che prevede che per l’assunzione dei dirigenti si proceda obbligatoriamente col tempo determinato.

Bisinella nella fattispecie solleva un tema che riguarda da vicino l’amministrazione comunale di Verona di centrosinistra,

poiché il Cda che gestisce l’ente è controllato dal Comune. La capogruppo di Fare ricorda anche che la Regione, già nel 2024, aveva chiesto all’Istituto di predisporre un piano di risanamento.

“Sappiamo che è in atto, ma a spese (salatissime) di famiglie e ospiti, che si vedono aumentare le rette, nel frattempo il personale dedicato alla cura e all’assistenza è sottodimensionato. In questa situazione a dir poco critica, perché spendere per un nuovo dirigente? Si tratta di una gestione poco oculata delle risorse”.

ALBERTO BOZZA (FI)

Lupo: al via il monitoraggio

“Dalla Regione passi in avanti sul monitoraggio e il contrasto al lupo. E anche sui sistemi di indennizzi, dato che è stata accolta la nostra proposta di rivedere al rialzo il sistema di contributi de minimis”. Lo afferma il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Alberto Bozza, che giudica positivamente il test delle fototrappole a Castelvero: “E’ un valido inizio, sebbene noi continuiamo a suggerire l’utilizzo della telemetria satellitare che è il miglior sistema per capire gli sposta-

menti dei branchi e di conseguenza procedere a dei censimenti più precisi. Sappiamo infatti che oggi il numero di lupi in Veneto è sottostimato, di conseguenza siamo penalizzati anche nelle azioni di contrasto oggi consentite dal Ministero dell’Ambiente dopo la modifica della direttiva europea Habitat”. Riguardo agli indennizzi destinati alle imprese agricole e zootecniche colpite da predazioni di grandi carnivori selvatici nel 2026, Bozza plaude la nuova Dgr che aggiorna il sistema di contributi “de

minimis” prevedendo la copertura fino al 100% dei danni diretti e indiretti causati dal lupo. “E’ quanto avevamo richiesto con la nostra mozione approvata dal Consiglio regionale. Sono aggiornati i valori economici di riferimento per le diverse categorie zootecniche, accogliendo le indicazioni dell’Arav (Associazione Regionale Allevatori del Veneto, nda)”. “Particolare attenzione – dice Bozza – è stata riservata alle razze autoctone ovine a rischio di estinzione, come la pecora Brogna, per le



Alberto Bozza

quali il valore di indennizzo tiene conto non solo del mercato, ma anche del valore genetico e di conservazione”. Bozza conclude: “Con l’assessore regionale Bond abbiamo trovato un’ottima interlocuzione. Certamente sul piano politico c’è stato un cambio di passo con la Giunta Stefani”.

STAGIONE LIRICA



Gli europarlamentari veronesi e veneti alla presentazione della stagione lirica

Opera europea

La Fondazione ha presentato ieri sera all'Europarlamento la prossima stagione. Il 5 giugno omaggio alla cucina italiana patrimonio Unesco

(di Virginia Marchiori inviata a Bruxelles)

Nella città dove morì Giacomo Puccini, l'opera italiana è tornata a farsi sentire. Dopo tre anni, Fondazione Arena di Verona è approdata al Parlamento Europeo con Opera Heritage: Arena di Verona Highlights, una serata organizzata dall'eurodeputato Daniele Polato e ospitata nel Yehudi Menuhin Hall del Palazzo del Parlamento Europeo alla presenza di istituzioni europee, stakeholder culturali, rappresentanti del mondo dell'imprenditoria e numerosi giovani.

Sul palco, a pochi metri dal pubblico, si sono esibiti i soprani Mariangela Sicilia e Vittoriana De Ami-

cis, il tenore Piero Pretti e il baritono Gëzim Myshketa, accompagnati al pianoforte dalla Sovrintendente della Fondazione, Cecilia Gasdia.

Il programma ha toccato le arie più amate del repertorio verdiano e pucciniano, dalle pagine di Puccini con Tosca, Turandot, La Bohème, a quelle di Giordano con Andrea Chénier, fino alle atmosfere di Verdi con La Traviata, culminando nel celebre Brindisi che inaugurerà ufficialmente il Festival il prossimo 12 giugno.

I saluti istituzionali

Ad aprire ufficialmente la serata sono stati gli interventi della Vicepresidente del Parlamento europeo Antonella Sberna e del

Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles Pierre di Toro. Presenti anche i rappresentanti delle Ambasciate di Albania, Algeria, Brasile, Egitto e Stati Uniti, oltre al Console Generale d'Italia a Bruxelles Francesco Varriale.

«È un onore accogliervi qui a Bruxelles - ha detto Antonella Sberna - questa è un'occasione importante per presentare all'Europa un gioiello del nostro patrimonio culturale e creare un dialogo, affinché il nostro lavoro qui porti ai nostri territori un ritorno concreto, e perché le nostre comunità possano beneficiare delle opportunità offerte dall'Europa, in primis attra-

verso il miglioramento della legislazione vigente». «Promuovere la nostra cultura all'estero significa costruire ponti tra i popoli, generando stima e rispetto attraverso l'arte. È proprio in questo dialogo culturale che si rafforza anche il valore delle nostre attività diplomatiche» ha aggiunto Pierre di Toro.

A raccontare l'impatto di Fondazione Arena è stata la stessa Sovrintendente Gasdia: «Ogni sera l'Arena può accogliere dalle 10 alle 12 mila persone, che provengono da oltre 130 Paesi nel mondo. Tutto questo grazie al lavoro di più di mille professionisti tra palcoscenico e retropalco. Essere qui oggi, nel cuore dell'Europa, ci dà la misura di quanto sia grande e forte l'abbraccio areniano. Lavoriamo ogni giorno affinché l'Arena di Verona sia davvero di tutti: dai bambini alle persone con disabilità, un teatro unico al mondo e aperto al mondo».

«Fondazione Arena è un orgoglio e un'eccellenza italiana, simbolo di arte e cultura - ha aggiunto l'onorevole Daniele Polato -. Da veronese è un onore aver organizzato questo evento nella casa della democrazia europea. Nell'attuale e complessa situazione in cui viviamo, musica e canto possono creare ponti, unire i popoli, facilitare il dialogo e generare e diffondere bellezza nel mondo».

I numeri di Fondazione Arena secondo la ricerca Nomisma

Secondo una ricerca Nomisma presentata nel corso della serata, Fondazione Arena genera quasi 2 milioni di indotto nazionale, 206 milioni di gettito fiscale e un effetto moltiplicatore: per ogni euro investito, ne tornano 6,3. Numeri che Stefano Trespidi, vicedirettore artistico, ha voluto mettere sul tavolo, non per darsi le "le arie", ma per ricordare che dietro l'opera veronese c'è anche un modello industriale.

La 103ª stagione: fra nostalgia e ambizione

L'Arena si appresta ad aprire la sua 103ª stagione con una nuova produzione de *La Traviata* firmata dal regista scozzese, ormai adottato dall'America, Paul Curran, ambientata durante la Belle Époque, nel ventre scintillante del Moulin Rouge parigino. La scelta non è casuale: Curran ha trascorso due anni come assistente di Baz Luhrmann, il regista australiano autore del film *Moulin Rouge!*, pellicola che quest'anno compie venticinque anni e che ha segnato un'intera generazione.

Ma le novità non si esauriscono nella *Traviata*, conferma la sovrintendente Cecilia Gasdia. In



Il baritono Gëzim Myshketa con al piano Cecilia Gasdia



cartellone figurano Roberto Bolle & Friends e *Zorba il Greco*, spettacolo capace di richiamare un pubblico trasversale. Poi tre eventi speciali: *Carmina Burana* di Carl Orff, pagina corale tra le più eseguite al mondo, *Viva Vivaldi*, una serata interamente dedicata alle Quattro Stagioni; e infine *Paganini Paradise*, ideato e realizzato da Marco

Balich, nome noto come creatore di alcune tra le più spettacolari cerimonie olimpiche degli ultimi decenni.

Il 5 giugno in Eurovisione: opera e cucina italiana sul palco del mondo
Fondazione Arena ha partecipato a un bando del Ministero della Cultura italiano per organizzare una serata dedicata a due patrimoni dell'umanità

UNESCO - il canto lirico e la cucina italiana - e lo ha vinto. L'evento, fissato per il 5 giugno, sarà trasmesso in Eurovisione con la regia televisiva di Rai Uno e si svilupperà su due palcoscenici simultanei: quello tradizionale dell'Arena e la suggestiva Piazza Bra, cuore pulsante di Verona. Una produzione che punta a un pubblico globale, trasformando la città scaligera in un set televisivo a cielo aperto.

L'Arena Opera Festival 2026, in programma a Verona dal 12 giugno al 12 settembre, offrirà oltre 50 serate di spettacolo in uno dei teatri all'aperto più iconici al mondo, consolidando una tradizione che da oltre un secolo rende l'Arena un punto di riferimento della scena lirica internazionale.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



PD

Trevisi: stop alle tasse sui buoni pasto

“Ingiusta la tassazione per chi fa i doppi turni. Una distorsione da correggere subito”

“Come se non bastasse le condizioni di lavoro fortemente stressanti alle quali sono sottoposti gli operatori delle forze dell'ordine a causa della cronica carenza di organico, ora si aggiunge un'ulteriore beffa penalizzante. Ovvero quella della tassazione riguardante i buoni pasto per chi effettua turni di 12 ore consecutive”.

A rilanciare la denuncia delle organizzazioni sindacali è il consigliere regionale del PD, Gianpaolo Trevisi.

L'esponente dem, già poliziotto e direttore della Scuola di Polizia di Peschiera del Garda, evidenzia un “evidente corto circuito: per coprire le carenze si chiedono sacrifici straordinari ai lavoratori ma senza garantire loro un minimo di riadeguamento sul piano organizzativo ed economico.

Anzi, la beffa sta in questo caso nel fatto che sommando il valore del secondo buono pasto al primo maturato nella stessa giornata, il risultato è che per questi lavoratori è stata applicata una tassazione che ha portato alla decurtazione dello stipendio, dovuta al conguaglio Irpef”.

“Parliamo il più delle volte di agenti – evidenzia ancora Trevisi - che scor-



Gianpaolo Trevisi

tano figure istituzionali, magistrati, collaboratori di giustizia: è inaccettabile che proprio su questi turni si creino penalizzazioni economiche. In sostanza, chi lavora di più si ritrova a ricevere meno.

Chi ha vissuto quei turni sa cosa significa: non si tratta solo di fatica fisica, ma di una pressione continua. Se a questo si aggiungono meccanismi che appaiono ingiusti, il rischio è di minare la motivazione e la dignità professionale. Non è la prima volta che denuncio come il sistema sicurezza venga tenuto in piedi grazie al senso del dovere degli operatori. Ma questo non può diventa-

re un alibi per non intervenire. Servono scelte strutturali: dal rafforzamento degli organici sul territorio alla valorizzazione economica e professionale del lavoro delle forze dell'ordine, dalla necessità di sburocratizzare ad una maggiore attenzione al benessere psicologico degli operatori”.

Trevisi conclude facendo appello al Governo: “serve un intervento rapido per correggere queste distorsioni e per investire davvero, al di là degli slogan, su chi ogni giorno garantisce la tenuta delle nostre comunità. La sicurezza è fatta prima di tutto dalle persone, e le persone vanno rispettate”.

BOVOLONE Arriva la banca mobile di Intesa San Paolo

Intesa Sanpaolo, la prima banca italiana, raggiunge la propria clientela anche con un punto di consulenza mobile su camper, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione nell'ospitare il servizio nel Comune di Bovolone. Il Drive Bank, già operativo in altri comuni italiani, è attivo tutti i martedì fino a fine giugno.

Ogni settimana, il mezzo, facilmente riconoscibile grazie alla grafica istituzionale Intesa Sanpaolo, sosterrà in piazza Aldo Moro, ospitando due gestori della Banca che accoglieranno i clienti, offrendo consulenza sui principali prodotti e servizi bancari. Inoltre, sarà possibile ricevere supporto per l'utilizzo dell'app e dell'Internet banking Intesa Sanpaolo, per operare in autonomia e sicurezza sui propri rapporti di conto.



La banca mobile

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Rifiuti, Legambiente attacca Tosi

“Bene le critiche costruttive, no alla demagogia che spinge i cittadini a fare peggio”

Le dichiarazioni rilasciate in questi giorni dall'euro-parlamentare Flavio Tosi, con l'invito esplicito ai cittadini veronesi a ignorare le nuove norme sul conferimento dei rifiuti su cui AMIA hanno scatenato la risposta di Legambiente. Partiamo da un dato che a Verona si tende a dimenticare: la nostra città è da anni tra le ultime in Veneto per percentuale di raccolta differenziata. Innumeri certificati da ARPAV nell'ultimo rapporto Comuni Ricicloni di Legambiente Veneto raccontano però qualcosa di molto diverso: ogni veronese produce 234 chili all'anno di rifiuto secco indifferenziato, a fronte di un obiettivo regionale fissato a 80 chili entro il 2030. Nella classifica dei Consigli di bacino del Veneto, Verona Città chiude ultima con 257 chili di rifiuto smaltito pro capite e il 57% di raccolta differenziata – un dato insufficiente ma in netto miglioramento rispetto al passato dove per anni si era rimasti fermi attorno al 50% - mentre i bacini trevigiani che guidano la classifica si attestano a 72 chili e all'89% di RD. Comuni veneti di medie dimensioni riescono già oggi a stare sotto i 75 chili pro capite con percentuali di differenziata intorno al 90%, grazie al porta a porta spinto. “È sinceramente imbaraz-



Andrea Gentili

zante - dice Legambiente -, anche per noi, che stiliamo queste classifiche, vedere e continuare a commentare una Verona all'ultimo posto su tutto ciò che riguarda l'ambiente. L'arretratezza sui rifiuti però non è caduta dal cielo: è il risultato di decenni di immobilismo in cui nessuna amministrazione ha avuto il coraggio di cambiare il sistema e di investire sulla comunicazione e sulla cultura. Oggi che il sistema cambia, i problemi emergono. Se prima ciò che veniva gettato spariva dalla vista, ora il “sistema” obbliga a responsabilizzarsi perché chi non ha la tessera e non paga la TARI abbandona. Perciò ribadiamo che rendere visibile un problema non significa averlo creato: significa finalmente affrontarlo. Va poi puntualizzata la questione dei contenitori, che Tosi

descrive come troppo piccoli rispetto ai vecchi cassonetti e su cui AMIA ha già smentito. Sul divieto dei sacchi neri, la nostra posizione è favorevole alla direzione intrapresa, ma chiediamo un passo ulteriore: vietare il conferimento ma lasciare i sacchi neri negli scaffali dei supermercati è una misura difficile da giustificare. Per questo auspichiamo che l'attuale amministrazione completi il provvedimento vietandone la messa in commercio, come già fatto anche nel Comune di Napoli, lasciando un tempo di assestamento alle famiglie per finire le eventuali scorte. Non neghiamo ovviamente che il nuovo sistema non presenti criticità: i cittadini lamentano di mancati ritiri, la prenotazione del ritiro (gratuito) ingombranti spesso fa aspettare anche numerosi giorni, le

postazioni di numerosi cassonetti sono state allontanate da alcune abitazioni rendendo più difficile l'accesso ad alcune categorie più fragili, il ritiro tessera ricade in orari lavorativi, i furbetti stanno per ora deturpando la città a danno di tutti. Ciò che invece non possiamo condividere è l'invito a non rispettare le regole. Tosi afferma che la cultura della differenziata “la gente ce l'ha”: i dati dicono il contrario e le scene che vediamo ogni giorno lo confermano. Incitare al ritorno ai cassonetti aperti è pura “boutade” da campagna elettorale che usa la frustrazione legittima dei cittadini per alimentare un passo indietro che nessuno, neanche chi lo propone, realizzerebbe mai davvero.

“Il problema di Verona non è il nuovo sistema di raccolta: è che stiamo scoprendo solo adesso quanto sia profondo il ritardo accumulato in anni di immobilismo. Legambiente Verona continuerà a vigilare sulle criticità reali e a sostenere i cittadini che vogliono fare la propria parte, chiedendo da una parte più controlli e sanzioni e dall'altra, di continuare a lavorare sulla cultura dell'economia circolare”, ha detto Andrea Gentili, Presidente di Legambiente Verona.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

AVESA

Ponte: confermati fondi e progetto

Dalle Pezze: "I cittadini hanno aspettato troppo e non sono disposti a tollerare tatticismi politici"

Dopo l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per la messa in sicurezza di via Camposanto, nella frazione di Avesa, attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul progno Avesa con collegamento a via Consortia da parte della giunta comunale, arriva la puntualizzazione di Elisa Dalle Pezze, Presidente Circoscrizione 2^a Comune di Verona.

"I cittadini hanno aspettato fin troppo - ha detto - e non sono più disposti a tollerare tatticismi politici, né proposte al ribasso che arrivano fuori tempo massimo con il solo rischio di bloccare i cantieri. Ieri in riunione congiunta le Commissioni 3^a e 4^a del Comune di Verona, con i voti favorevoli dei gruppi di maggioranza e con l'astensione di Forza Italia, Lista Tosi, Lega, ha licenziato il progetto che sarà inserito all'ordine del giorno della seduta di Consiglio comunale di giovedì 14 maggio".

Le dichiarazioni del Consigliere Regionale Alberto Bozza lasciano sbigottiti. Forse - ha proseguito - il Consigliere non ricorda che, durante tutta l'Amministrazione Sboarina, non vi era alcun progetto in Comune e né l'intenzione di realizzare il ponte. Bozza stesso in campagna elettorale nel 2022 lo con-



Il rendering del ponte ad Avesa

E' polemica con Forza Italia: "Voi non avete fatto nulla"

fermava. E' stato solo con l'amministrazione Tommasi che l'opera è stata inserita per la prima volta nel programma triennale delle opere pubbliche. E forse non ricorda come durante la sua Presidenza in Circoscrizione 2^a con Tosi Sindaco, ad Avesa un gruppo di cittadini previdenti già dal 2009 raccolse firme per chiedere l'eliminazione del guado e la realizzazione del ponte per ragioni di sicurezza. Una richiesta che il centrosinistra, allora in minoranza, presentò più volte senza mai ottenere il finanziamento. La Circoscrizione 2^a ha lavorato per sbloccare l'opera gra-

zie al supporto del sindaco Tommasi e della Giunta, nonché di un contributo importante di BIMAdige che ha dato avvio alla prima progettazione. Il budget, non per scelta, è triplicato a causa della crescita dei prezzi delle materie prime (post Covid, guerra in Ucraina e attuale conflitto in Iran), per l'inerzia ereditata dalle amministrazioni precedenti e per la necessità di doversi far carico di interventi di riconfigurazione dell'alveo e dell'argine del torrente Avesa. La Circoscrizione si è già rivolta negli scorsi anni, in corso di progettazione, agli Assessori e alle Direzione

competenti della Regione Veneto per richiederne il co-finanziamento senza avere avuto alcun riscontro positivo. Se il Consigliere Bozza avesse davvero a cuore il risparmio dei veronesi, userebbe il suo ruolo a Venezia per chiedere alla Regione Veneto di finanziare gli interventi sull'alveo del torrente che incidono per quasi la metà del costo totale dell'opera. Ricordiamo, infatti, che la manutenzione e la messa in sicurezza dei torrenti sono di competenza regionale in capo al Genio Civile. La proposta di Forza Italia - ha sottolineato - di eliminare la ciclabile e il percorso pedonale per inserire il doppio senso di marcia è un salto nel passato tecnicamente inconsistente. In questi anni non solo tanti automobilisti hanno chiesto la riapertura del percorso, ma anche tante persone che utilizzavano il guado a piedi o in bici. Pedoni e ciclisti hanno il diritto sacrosanto di attraversare il ponte in totale sicurezza. Ridurre i costi sacrificando la incolumità dei pedoni è una logica che questa amministrazione respinge con forza". Avesa ha già aspettato troppo: il ponte va fatto bene, in sicurezza e subito. Il tempo delle scuse e dei ritardi è finito."



VILLAGGIO COLDIRETTI

Piazza dei Signori, Verona
dal 7 al 10 Maggio 2026

PROGRAMMA DEL WEEKEND

GIOVEDÌ 7 MAGGIO – 10:00-21:00

Mercato contadino a Km Zero

VENERDÌ 8 MAGGIO – 10:00-21:00

11:00 Inaugurazione ufficiale con il corpo
bandistico "Arrigo Boito"

16:00 Intrattenimento musicale con Vito
delle Rocce
20:00

SABATO 9 MAGGIO – 10:00-23:00

16:00 Attività per famiglie con Ludobus
18:30

Show cooking:
18:00 Onocchi della Lessinia con canti tipici

19:00 Notte Gialla in compagnia della
Funkash Street Band

DOMENICA 10 MAGGIO – 10:00-20:00

12:00 Omaggio floreale* a tutte le
mamme per la loro festa

15:00 Attività per famiglie con Ludobus
16:00

16:30 Gran finale musicale con la Wind
and Brass Brothers
20:00

* fino a esaurimento scorte

GLI STAND GASTRONOMICI
SARANNO APERTI TUTTI I GIORNI
DALLE 10:00

VISITA IL SITO
verona.campagnamica.it
per gli altri dettagli dell'evento



SPI CGIL VERONA



Adriano Filice

Bando medici di base, a Verona 403 posti vacanti

La carenza si fa sentire in particolare nel primo distretto

“La sensazione - ha detto Adriano Filice, segretario generale Spi Cgil Verona - è quella di tentare di svuotare il mare con una tazza: nel promuovere il nuovo bando 2026 per medici di base, pubblicato lo scorso 14 aprile con termine per la presentazione delle domande in scadenza proprio in questi giorni, Azienda Zero ha aggiornato il conto degli incarichi vacanti. Il territorio veronese ne conta ben 403, vale a dire 64 in più rispetto all'ultimo bando del 2025 che si era chiuso a giugno dell'anno scorso con 339 incarichi rimasti vacanti. In precedenza, ad aprile 2025, gli incarichi vacanti erano 354.

Tutti numeri indicativi di una condizione che, anziché migliorare, tende ad incancrenirsi, malgrado le riforme in atto”.

Non esistono dati comparabili prima di aprile 2025, dal momento che a partire da quella quella data i bandi di Azienda Zero sono destinati alla nuova figura di medico di ruolo unico di medicina generale, che cambia notevolmente le carte in tavola. Tuttavia la tendenza sembra ripercorrere i vecchi schemi, con pochissime risposte ai bandi, per lo più provenienti da corsisti e diplomati recenti, mentre scarsa è la mobilità tra i medici di ruolo o quelli iscritti alle graduatorie

regionali.

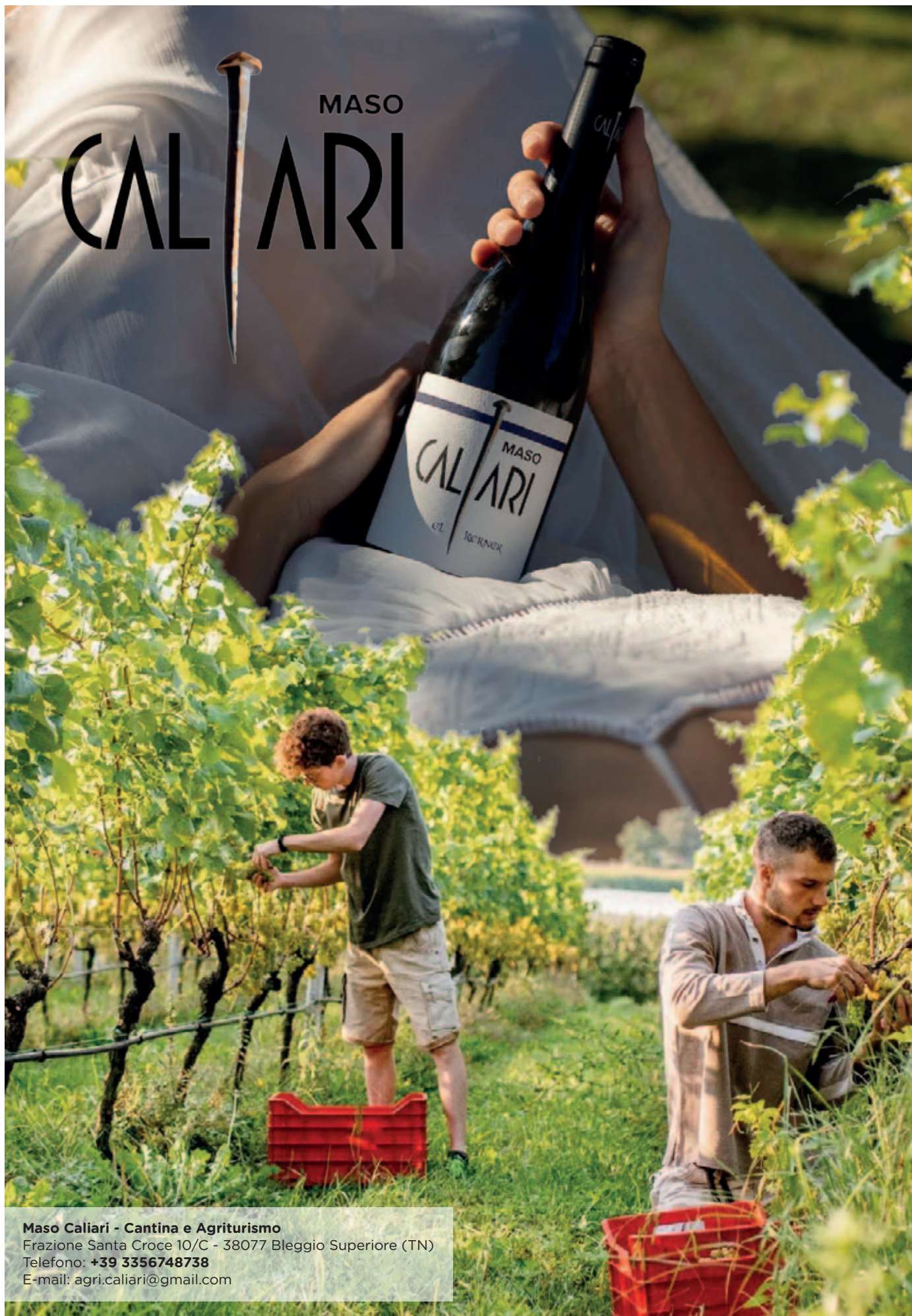
E' utile ricordare che il ruolo unico di medicina generale riguarda medici di base ed ex guardie mediche raggruppati nella nuove Aft, aggregazioni funzionali territoriali. Le Aft non sono dei luoghi fisici ma delle reti territoriali alle quali i medici devono obbligatoriamente appartenere, le quali dovrebbero fungere da base organizzativa per assicurare al territorio di riferimento continuità assistenziale, gestione delle cronicità e delle patologie a lungo termine, integrazione ed efficienza organizzativa per distretti ed ambulatori.

“In questo disegno di rifor-

ma, le case della comunità, hub e spoke, - ha perseguito Filice - dovrebbero rappresentare i bracci operativi.

E' noto, tuttavia, che ad oggi nel veronese le case della comunità non sono state completate e rischiano di diventare scatole tristemente vuote o addirittura date in appalto a privati. Questi sono alcuni dei temi che affronta la raccolta di firme promossa dalla Cgil per la legge di iniziativa popolare sulla sanità. La nuova struttura è inoltre fragile dalle fondamenta, dal momento che non solo mancano i medici, ma non è ancora stato definito come e in che forma questi entreranno nelle case di comunità”.

La carenza di medici si fa sentire in particolare nel primo distretto (città, Lessinia e prima cintura metropolitana) con 138 posti vacanti e buchi macroscopici di una trentina di posti vacanti in seconda, terza e quinta Circoscrizione. Pesantemente colpito anche il quarto distretto (zona lago e primo entroterra) con 122 posti vacanti e voragini importanti di una ventina di posti nel basso Garda veronese, nel villafranchese e nella zona di Bussolengo-Pescantina. Va appena un po' meglio nel secondo e terzo distretto (rispettivamente est e bassa veronese) con carenze importanti attorno ai capoluoghi di San Bonifacio e Legnago.



Maso Caliarì - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

FILIPPO RIGO (LEGA) SULLE DISCARICHE DI CONFINE

“La tutela del territorio non ha confini”

Oggi il via libera in Commissione al progetto di legge della Giunta regionale

"Prosegue con determinazione l'impegno per la gestione delle discariche nelle aree di confine. Con il via libera odierno in Commissione al progetto di legge della Giunta regionale, facciamo un ulteriore fondamentale passo avanti per la tutela dei nostri territori, in particolare per la provincia di Verona".

Così il Consigliere regionale Filippo Rigo (Lega - Liga Veneta) commenta l'approvazione in commissione Ambiente del progetto di legge che prevede la sospensione dei procedimenti, anche quelli pendenti, riguardanti la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento rifiuti posti a meno di 10 chilometri dal confine regionale, fino alla sottoscrizione di un'intesa tra le regioni confinanti interessate".

"È un risultato che dà seguito a una battaglia che sto portando avanti con convinzione da tempo - ricorda Rigo - e per la quale il Consiglio regionale aveva già approvato un mio ordine del giorno presentato durante la sessione di bilancio che andava proprio in questa direzione. Parliamo di territori colpiti come quelli di Villafranca, Valeggio sul Mincio e Sorgà, dove le scelte ambientali non possono



Filippo Rigo

ricadere sulle nostre comunità senza un coordinamento reale e una visione d'insieme".

"Ma la nostra azione a difesa del suolo non finisce qui — prosegue il consigliere — perché ora l'obiettivo è andare avanti anche con la mia proposta di deliberazione amministrativa per modificare l'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti al fine di eliminare la deroga che oggi consente la realizzazione di discariche di amianto nei territori di alta pianura e nelle aree di ricarica degli acquiferi".

"Vogliamo ristabilire il divieto assoluto alla realizzazione di qualsiasi tipo di discarica in queste zone, tornando a quanto stabilito dal Piano Rifiuti

del 2015. Si tratta di aree particolarmente delicate dal punto di vista ambientale che devono essere preservate da interventi fortemente impattanti: proteggere le zone di ricarica degli acquiferi e garantire la sicurezza del nostro patrimonio naturale".

"Desidero ringraziare la Giunta regionale — conclude Filippo Rigo — per aver ascoltato e accolto le mie istanze e quelle provenienti direttamente dal territorio, dalle amministrazioni locali e dai comitati. È la dimostrazione di come il lavoro di squadra, unito all'ascolto delle istanze locali, permetta di dare risposte concrete e coraggiose per la salvaguardia del nostro ambiente".

CONFCOMMERCIO Automotive, Verona cresce del 2,3%

Il mercato dell'auto in provincia di Verona registra un segnale positivo, ma con una dinamica più contenuta rispetto al dato regionale. È quanto emerge dai dati UNRAE delle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada elaborati da Confcommercio. Nel mese di aprile 2026, a Verona sono state immatricolate 1.766 vetture, in lieve aumento rispetto alle 1.726 di aprile 2025, pari a una crescita del 2,32%.

Un dato positivo ma inferiore rispetto alla media regionale, che segna un incremento del 19,11%. Nel periodo gennaio-aprile 2026, le immatricolazioni in provincia di Verona si attestano a 7.947 unità, contro le 7.470 dello stesso periodo del 2025, con una variazione del +6,39%. Anche in questo caso, la crescita risulta più contenuta rispetto al Veneto, che registra un +11,65% complessivo. Verona mantiene comunque un peso rilevante sul totale regionale: rappresenta il 19,7% delle immatricolazioni nel quadrimestre, dietro soltanto a Padova.

ZEVIO, DISCARICA CA' BIANCA

Inerteco chiede altri 445 mila m³ di rifiuti

Righetto: "Non si può chiedere fiducia e poi permettere che quella fiducia venga calpestata"



La discarica Ca' Bianca

Ci risiamo. Inerteco ha presentato nel febbraio 2025 un nuovo progetto per la discarica Ca' Bianca, mascherato da intervento tecnico di "rimodellamento", ma nella sostanza si tratta dell'ennesimo ampliamento: almeno 445.000 metri cubi in più di rifiuti, un volume superiore a qualsiasi ampliamento finora autorizzato, e presumibilmente altri 11 anni di attività per un impianto che avrebbe già dovuto essere avviato a chiusura. Inoltre si sta valutando, da come si evince dalla documentazione, di costruire un impianto di trattamento del percolato in loco.

Il gruppo consiliare Zevio Bene Comune assieme alle associazioni si erano già opposti con determinazione ai precedenti

ampliamenti. Oggi tornano a chiedere che il Comune di Zevio — da sempre favorevole alle istanze di Inerteco — si opponga con ogni mezzo a questo ulteriore progetto, a tutela della credibilità istituzionale e soprattutto dei cittadini.

Cinque anni fa infatti, nel concedere l'ok all'ultimo ampliamento, l'Amministrazione Comunale di Zevio aveva solennemente garantito ai propri cittadini che quello sarebbe stato l'ultimo intervento, e che non ne sarebbero stati autorizzati altri in futuro.

A rendere ancora più urgente la questione, i risultati dei prelievi effettuati nella falda acquifera sottostante la discarica, a 15–20 metri di profondità, che ogni tre mesi continuano a rilevare la pre-

senza di diverse sostanze inquinanti, inclusi i PFAS, i cosiddetti "inquinanti eterni", al centro di una crescente attenzione a livello nazionale e internazionale.

«Il minimo che i cittadini possono aspettarsi dall'Amministrazione è che questa volta si opponga con fermezza — dichiara Enrico Righetto, capogruppo di Zevio Bene Comune. — Non si può chiedere fiducia ai propri concittadini e poi permettere che quella fiducia venga calpestata. Riprenderemo in mano questa vicenda e la seguiremo con la massima attenzione e soprattutto non ci sono più alibi e non ci sono più scuse perché è il di scegliere da che parte stare (soprattutto la Consigliera Leonardi di Campagnola).

PREMIO SALGARI Annunciati i vincitori del concorso

Sono stati presentati nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, i vincitori dell'undicesima edizione del Premio di letteratura avventurosa "Emilio Salgari".

Sei i vincitori del premio biennale che compie vent'anni: tre per la categoria "Letteratura d'Avventura", e tre per la nuova categoria "Avventura Giovani Lettori", istituita per avvicinare i ragazzi dagli 11 ai 16 anni alla lettura e portare Salgari e le sue opere anche tra i più giovani.

Letteratura d'Avventura
Paolo Malaguti "Il Moro della cima", Einaudi 2024;
Matteo Righetto "Il sentiero selvatico", Feltrinelli 2024; **Valentina D'Urbano** "Figlia del temporale", Mondadori 2024

Avventura Giovani Lettori (11-16 anni)

Fabrizio Silei "L'isola maledetta", Erickson 2024; **Marta Palazzesi** "Sal, dal deserto al fiume", Il Castoro 2024; **Wu Ming 4** "La vera storia della banda Hood", Bompiani 2024



I vincitori

L'ASSEMBLEA DELL'ORDINE

Commercialisti: solo il 16% è under40

Il Presidente Castagnetti: "E' arrivato il momento di invertire la rotta"

"I commercialisti italiani under 40 sono solo il 16%, e Verona non fa eccezione: è il momento di intervenire e invertire la rotta. Per questo iniziamo il nostro mandato partendo dai giovani. In questi primi mesi abbiamo istituito una specifica commissione per il 'Futuro della professione'. Siamo chiamati ad affrontare un contesto in continuo cambiamento cercando di attrarre nuove forze e idee. Ed è quello che faremo". Con queste parole il neo presidente Alberto Castagnetti ha aperto, lunedì 4 maggio, la sua prima assemblea generale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona. Un incontro a cui hanno partecipato 516 iscritti che, all'unanimità, hanno approvato il Bilancio Consuntivo 2025. Un pomeriggio all'insegna delle nuove generazioni. È stato, infatti, dato il benvenuto a 43 nuovi iscritti, giovani professionisti che hanno fatto ufficialmente il loro ingresso nell'Ordine. Un primo passo al quale ne seguiranno molti altri, come ha sottolineato anche Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che, da Verona, ha dato inizio al suo secondo mandato. Grande partecipazione alla tavola rotonda di approfondimen-



I neo iscritti all'Ordine

to "Il commercialista e la sfida della sostenibilità: consulenza, reporting e assurance", introdotta dal presidente Alberto Castagnetti. Nel suo intervento di saluto, il presidente ha sottolineato il ruolo strategico dei commercialisti nell'accompagnare imprese e organizzazioni nei percorsi di transizione sostenibile, non solo sotto il profilo della rendicontazione, ma anche in termini di governance e controllo.

Tra i relatori, oltre al presidente nazionale de Nuccio, che ha approfondito la prospettiva strategica dell'ESG e il futuro della professione, anche il professor Alessandro Lai, ordinario di Economia aziendale all'Università di Verona, intervenuto sulle novità nella rendicontazione di sostenibilità e sul reporting volontario per le PMI, e Giovanni Borghini, dottore commercialista scaligero, che ha illustrato il ruolo dell'assurance nella sosten-

nibilità, con particolare riferimento alle funzioni del sindaco e del revisore.

Durante il pomeriggio è stato approvato il Bilancio consuntivo 2025. "Abbiamo registrato un aumento significativo delle entrate di quasi 300 mila euro per compensi OCC, ossia pratiche seguite dall'Ordine che determinano flussi difficili da prevedere e che, come in questo caso, si sono sommati. Allo stesso tempo registriamo un disavanzo d'esercizio di 56 mila euro dovuto dalle spese sostenute per le celebrazioni del centenario e dal conferimento del tfr al precedente dirigente, già coperto dall'avanzo di amministrazione che ammonta a ben 865 mila euro – ha spiegato Luca Signorini, confermato tesoriere dell'Ordine di Verona –. Il bilancio conferma la solidità dell'Ordine sotto il profilo finanziario e patrimoniale. Siamo orgogliosi ancora una volta di essere

riusciti a non aumentare le quote d'iscrizione degli iscritti".

Dopo l'approvazione del bilancio, è stato presentato il bilancio di genere della Commissione Pari Opportunità, presentato dalla presidente e consigliera dell'Ordine, Sara Giacometti. I dati raccontano che a Verona e provincia, fra gli oltre 1.900 iscritti, la maggioranza è ancora costituita da uomini (69%), le donne, infatti, sono solo il 31%. La disparità è evidenziata anche nei redditi percepiti e nella distribuzione delle cariche sociali. Gli uomini ricoprono l'81% delle cariche sociali assegnate ai membri della categoria. Un equo compenso di genere ancora oggi non è raggiunto in nessuna classe di età, eccetto nella fascia più giovane ove il differenziale uomo-donna è molto sottile, e denota un lungo lavoro da mettere in atto per raggiungere la parità di genere.

64ª ASSEMBLEA DI CONFIMI APINDUSTRIA VERONA

Cioetto rieletto presidente

“Il sistema locale continua a reggere grazie alla capacità delle imprese di adattarsi”

In un contesto internazionale segnato da instabilità geopolitica, un quadro economico in continua evoluzione e nuove fragilità per il sistema produttivo, il mondo delle piccole e medie imprese veronesi lancia un messaggio chiaro: serve più ascolto, più coordinamento e un rinnovato patto tra impresa, istituzioni e territorio per affrontare scenari sempre più complessi.

È quanto emerso dalla 64ª Assemblea di Confimi Apindustria Verona, ospitata il 5 maggio al Gardaland Magic Hotel di Peschiera del Garda (Verona), che ha riunito il sistema associativo scaligero per il rinnovo dei vertici e per un confronto ad ampio raggio sulle prospettive economiche globali, con ripercussioni dirette a livello locale.

Nel corso dei lavori è stato eletto il nuovo presidente per il triennio 2026–2029, con la conferma di **Claudio Cioetto** alla guida di Confimi Apindustria Verona. Contestualmente sono stati nominati anche i componenti del Consiglio: Maria Paola Carlesi, Roberta Dal Colle, Luigi Dal Prete, Alessia Faggioli, Marco Gatti, Luca Ghibellini, Silvia Lovato, Luca Mirandola, Andrea Nardi, Massimo Ongaro, Nadia Ragno, Paola Ruffo e Barbara Setti. Una nomina



Claudio Cioetto

che arriva in una fase in cui le imprese chiedono stabilità nelle regole, visione strategica e strumenti concreti per restare competitive in un mercato segnato da volatilità energetica, tensioni internazionali e difficoltà nel reperimento di personale. Il pomeriggio si è aperto con la relazione del presidente uscente Claudio Cioetto, poi rieletto per i prossimi tre anni, che ha richiamato il ruolo centrale del tessuto produttivo veronese come elemento di resilienza economica. Cioetto ha sottolineato come il sistema locale continui a reggere grazie alla capacità delle imprese di adattarsi, ma ha evidenziato anche un progressivo indebolimento delle relazioni tra i principali attori del sistema eco-

nomico: imprese, politica e istituzioni. Cioetto ha delineato un quadro internazionale sempre più instabile, definendo quello attuale un contesto «senza equilibrio», in cui le imprese si trovano a operare tra incertezze geopolitiche e trasformazioni economiche profonde. Ha però ribadito la tenuta del sistema veronese, che continua a distinguersi per capacità manifatturiera ed export. «È necessario ricostruire un sistema di relazioni stabile tra imprese, istituzioni e politica: la frammentazione del dialogo sta infatti diventando un limite allo sviluppo. Ci sono delle priorità da affrontare: attrattività del territorio, politiche abitative e formazione integrata per rispondere alla cre-

scente domanda di competenze».

A seguire, l'intervento dell'analista geopolitico **Dario Fabbri** ha offerto una lettura ampia degli equilibri internazionali, evidenziando come energia e potere siano oggi le leve principali della nuova competizione globale. Un'analisi che ha posto l'accento sull'impatto diretto delle tensioni geopolitiche sulla capacità produttiva.

La presidente del Gruppo Donne **Marisa Smilla** ha posto l'accento sul tema della rappresentanza femminile nel sistema economico e istituzionale, evidenziando i progressi compiuti ma anche le disparità ancora esistenti. La presidente del Gruppo Giovani **Matilde Breoni** ha portato al centro del dibattito la velocità del cambiamento economico e tecnologico, sottolineando come le nuove generazioni vivano quotidianamente la necessità di adattamento rapido.

La presidente del Distretto di Legnago **Patrizia Aquironi** ha richiamato il valore delle PMI come «presidio di competenze, saperi e identità produttiva del territorio. Imprese spesso di piccole dimensioni, ma centrali nella tenuta del Made in Italy e del sistema manifatturiero».

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DE

la Cronaca
di Verona



- **Giornale digitale gratuito sempre a disposizione**
- **Visualizzatore sfogliabile**
- **Notifiche per l'uscita del giornale e breaking news**
- **Archivio delle passate edizioni**

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

